

Data 20 aprile 2017

Protocollo 99754 fasc. 9.11/2017/293

Pagina 1

**RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 D.LGS. 152/06)**

**SETTORE RIFIUTI BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI**

Oggetto: M.M.P. S.r.l. con sede legale in Olgiate Olona (VA) - Via Tanaro n. 9 ed insediamento in Magnago (MI), Via Lombardia n. 1. Autorizzazione unica per un nuovo impianto di recupero (R3, R13) e smaltimento (DD15) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	RI02300B
RAGIONE SOCIALE	M.M.P. S.r.l.
C.F./P.IVA	02529420123
SEDE LEGALE	Olgiate Olona (MI) - Via Tanaro n. 9
SEDE OPERATIVA	Magnago (MI) - Via Lombardia n. 1
CODICE ATECO	38.32.2

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	26
Particella catastale	Mappale n. 104 - 105 - 260
Gauss Boaga x	1485587
Gauss Boaga y	5045866
Via/Piazza/Località	Via Lombardia n. 1
Comune	Magnago
Provincia	MI

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- 3.1** Istanza pervenuta il 19.02.2017 (prot. gen. Città metropolitana n. 42631) e completata in data 16.03.2017 (prot. gen. Città metropolitana n. 127465) su richiesta di documentazione integrativa del 27.02.2017 (prot. gen. Città metropolitana n. 49227);
- 3.2** Avvio del procedimento il 16.03.2017 (prot. gen. Città metropolitana n. 67456);
- 3.3** Verifica di non assoggettabilità alla V.I.A. non espletata perchè trattasi di rinnovo tal quale;
- 3.4** Conferenze di servizi non sono state indette perchè trattasi di rinnovo tal quale;
- 3.5** Sospensioni del procedimento dal 16.03.2017 (prot. gen. Città metropolitana n. 67456) al 7.04.2017 (prot. gen. Città metropolitana n. 88905);

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

4.1 FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITA'

L'area su cui insiste l'impianto occupa una superficie complessiva di 6.260 mq circa e risulta suddiviso nelle zone funzionali rappresentate nella tavola "Planimetria Impianto" - tav. n. 1 del marzo 2017.

L'attività prevede la gestione di rifiuti non pericolosi da stoccare provvisoriamente in messa in riserva (R13) e da sottoporre a recupero presso il sito medesimo, al fine di ottenere materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06. I rifiuti prodotti dall'attività vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15). I rifiuti sono rappresentati prevalentemente da plastica. Il progetto prevede l'utilizzo presso l'impianto di attrezzature che possano dar luogo ad emissioni in atmosfera.

6. Volume complessivo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13, D15):

6.1. conferiti da terzi:

6.1.1. messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 2.285 mc;

6.2. derivanti dall'attività di trattamento:

6.2.1. messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) rifiuti non pericolosi: 211 mc;

7. I quantitativi massimi giornalieri ed annui di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R3) sono pari a tonnellate 9.000 anno e pari a 40 ton giorno;

8. l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare nei cicli di recupero i seguenti rifiuti provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

CER	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI	
			R13	R3
070213	rifiuti plastici	6	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	5 - 7 - 8	X	X
150102	imballaggi di plastica	1 - 3 - 4	X	X
191204	plastica e gomma	2 - 9	X	X

9. l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	
		R13	D15
150101	imballaggi di carta e cartone	X	
191204	plastica e gomma	X	X

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

10. presso l'impianto non si effettuano miscele.

11. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- 11.1** i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero /smaltimento finale. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
- 11.2** le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15), di recupero (R3) di rifiuti non pericolosi dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate dalla planimetria "*Planimetria Impianto - tav. n. 1 del marzo 2017*", mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- 11.3** prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- 11.3.1** acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- 11.3.2** qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale;

PLASTICHE – GOMMA – CARTA - LEGNO

- 11.4** le operazioni di recupero di materia (R3) autorizzate presso l'impianto sono finalizzate esclusivamente all'ottenimento di materiali che cessano di essere qualificati come rifiuti (art. 184-ter D.Lgs. 152/06), quali:
- 11.4.1** materie prime secondarie conformi alla Norma UNI-UNIPLAST 10667-12/2006 per quanto riguarda i rifiuti di gomma e plastica;
- tutti i materiali ottenuti devono essere destinati in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo;
- 11.5** l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo:
- 11.5.1** Norma UNIPLAST 10667;

VARIE

- 11.6** ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano ed al Comune territorialmente competente;
- 11.7** le sostanze e i componenti devono essere destinati a smaltimento o recupero senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;

Data 20 aprile 2017
Protocollo 99754 fasc. 9.11/2017/293
Pagina 4



- 11.8** deve essere evitato il deposito e/o lo scarico all'aperto di rifiuti o materiali che possano rilasciare sostanze contaminanti per dilavamento delle acque meteoriche;
- 11.9** il quantitativo dei rifiuti e/o materiali in deposito non dovrà superare i quantitativi oltre i quali vigono gli obblighi di Prevenzione Incendi;

12. RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI

L'allegato estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, unito al presente a costituirne parte integrante, contiene le prescrizioni di carattere generale da osservare e rispettare.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Il Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Il Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica): Dott.ssa Tiziana Luraschi